

Operatori sociali, educatori e studiosi a confronto in un seminario a Locri: proposte e prospettive

‘Io cresco al Sud’, minori e prevenzione

Antonio Condò

“Criminalità minorile e politiche di prevenzione al Sud: esperienze e proposte di contrasto”. Se ne è discusso a Locri, nel salone dei congressi di Palazzo Nieddu del Rio, durante un seminario organizzato da “Crescere al Sud” in collaborazione con “Fondazione con il Sud” (ente promosso dalle principali fondazioni bancarie italiane per il sostegno di progetti innovativi nel Mezzogiorno) e “Save the Children” (la più importante organizzazione internazionale indipendente per la difesa dei diritti dei minori) e curato sul territorio dall’associazione locrese “Civitas Solis”, diretta da Francesco Mollace, e da “Libera”, Associazioni contro tutte le mafie. Sotto i riflettori il tema delle strategie educative per contrastare la devianza mi-

norile e rafforzare le politiche attive di prevenzione.

L’evento, cui hanno preso parte circa quaranta organizzazioni del terzo settore tra enti nazionali e associazioni locali, ha permesso che si svolgesse un proficuo confronto tra operatori sociali nel campo delle nuove strategie utili alla promozione di politiche giovanili nel Mezzogiorno che partano dalla buone prassi esistenti in molti territori meridionali.

La prima giornata dei lavori ha registrato le relazioni, molto apprezzate, di Giuseppa Maria Garreffa, direttrice del Servizio sociale per minorenni del Tribunale di Reggio, e dal professor Mario Schermi, formatore dell’Istituto centrale di formazione del Ministero della Giustizia e docente di Psicologia dell’educazione all’Università di

Messina, che hanno messo a fuoco l’impatto emozionale e psicologico sui minori che vivono in contesti educativi degradati, e sottolineato come sia necessario impegnarsi anche per i figli dei mafiosi, prime vittime di un deviante sistema di valori familiari.

Due gruppi di lavoro – moderati da Francesco Rigitano, presidente dell’associazione “Don Milani” e referente di “Libera”, e da Mollace – sono stati dedicati il primo a un nuovo modello di prevenzione per contrapporre, ad aree a forte densità criminale, aree «ad alta densità educativa» e il secondo alle politiche giovanili attive e alla partecipazione dei giovani come strumento per la rinascita del Mezzogiorno.

È emersa soprattutto la richiesta condivisa – da sottoporre al governo e alle istituzioni – di un

maggiore investimento sulle risorse umane rispetto alle strutture. È il capitale umano, infatti, che fa la differenza nel campo dell’educazione dei giovani e delle politiche di prevenzione. Dunque meno soldi per la costruzione di Centri giovanili che rimangono vuoti se non vi è un investimento adeguato sulle risorse umane. Inoltre è stato chiesto un piano d’azione nel campo delle politiche giovanili che offra le stesse opportunità ai minori meridionali rispetto a quelle offerte nel Nord.

Assieme ai lavori seminariali si è tenuto il laboratorio creativo “Io cresco al Sud”, con ragazzi provenienti da varie regioni meridionali che, grazie al giovane regista locrese Bernardo Migliaccio Spina e al suo team, hanno realizzato l’entusiasmante video spot “Traguardi: pesi e misu-

re”, che verrà diffuso online sui siti delle organizzazioni partner.

La due giorni locrese si è conclusa con una “sessione” istituzionale, dopo i saluti degli assessori alla Cultura di Locri, Aldo Dattilo, e alle Politiche giovanili di Lamezia, Rosario Piccioni. I lavori sono stati chiusi dagli appassionati interventi di Carlo Borgomeo, presidente della “Fondazione con il Sud”, e di Raffaella Milano, direttrice dei Programmi Italia-Europa di “Save the Children”, i quali hanno spiegato il senso della rete “Crescere al Sud” che vede come attiva partner nel territorio della Locride l’associazione “Civitas Solis” e che mira a mettere al centro i temi della promozione del capitale sociale nel Mezzogiorno e della creazione di reali opportunità per i minori di queste regioni. ◀